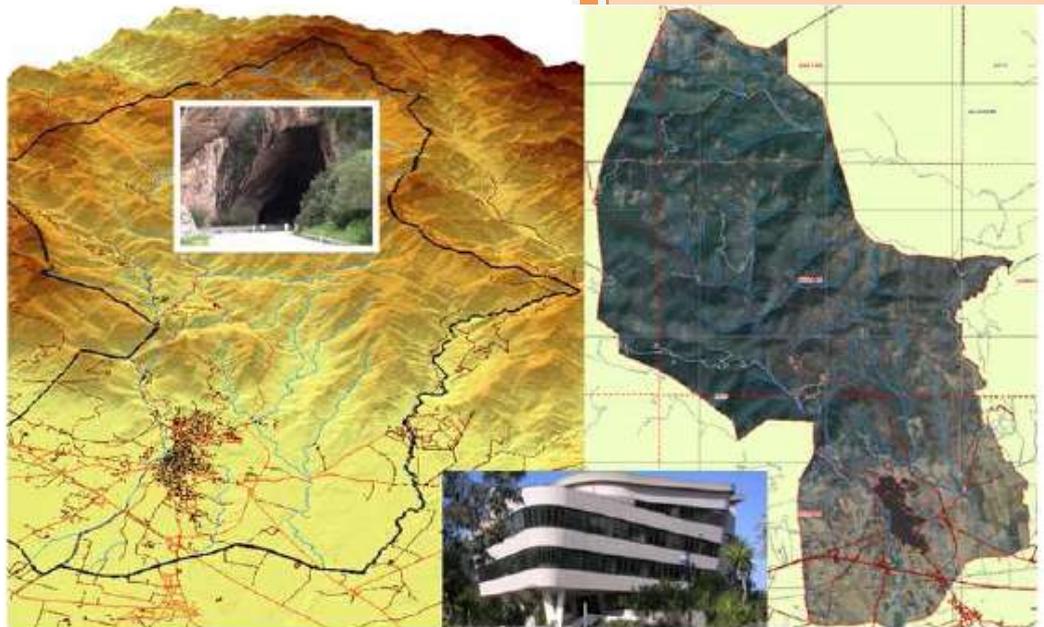


# 2017



## Piano di Protezione Civile Comune di Domusnovas A2 - RISCHIO INCENDIO



Il Tecnico Incaricato

Ing. **STEFANIA PODDA**

Via Vienna, 3 - 09015 Domusnovas (CI)  
cell: 3208540845  
e- mail: stefaniapodda@libero.it;  
ingstefaniapodda@pec.it

Collaboratori

Ing. **SUSANNA PODDA**

Ing. **LUCA ZAMBIANCHI**



## Sommario

1. PREMESSA .....	3
2. DESCRIZIONE DELLO SCENARIO .....	4
3. RISCHIO INCENDIO ALLE RETI TECNOLOGICHE .....	7
4. MODELLO DI INTERVENTO PER IL RISCHIO INCENDI - AREA URBANA .....	8
5. MODELLO DI INTERVENTO PER IL RISCHIO INCENDI - TERRITORIO .....	9
6. LA PIANIFICAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA .....	12
6.1. Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) .....	12
6.2. Composizione e Funzioni del Centro Operativo Comunale C.O.C.....	12
6.3 Attivazione dell'intervento .....	14



## 1. PREMESSA

Gli incendi, in generale, sono elementi di Rischio e Pericolo per persone e/o cose generati da molteplici cause (compresi fattori antropici e dolosi), che possono minacciare qualunque elemento sensibile.

Essi si sviluppano quando vengono a trovarsi in contatto elementi quali combustibili (di qualsiasi tipo: legno – elementi infiammabili), comburente (sostanzialmente sempre presente – ossigeno) e innesco (accessioni – fiamme ecc.).

Interagendo con certi manufatti, gli incendi sono spesso la causa/concausa di interruzioni di servizi importanti come ad esempio il trasporto, l'erogazione della corrente elettrica ed altre disfunzioni alle reti tecnologiche. Nel caso in cui l'incendio si sviluppi in una zona prossima ai centri abitati si parla di ***Incendio di Interfaccia***.

Per quanto concerne gli altri tipi di incendi ossia quelli che si possono sviluppare a causa della loro relazione con manufatti particolari (trasporto, corrente elettrica) la stima del loro rischio è invece legata a valutazioni qualitative e legate al normale buon senso.



## 2. DESCRIZIONE DELLO SCENARIO

Per interfaccia si intende quel limite non perfettamente definito, dove la zona urbana lascia spazio a quello rurale (e viceversa), per cui esiste in questi “luoghi” un’interconnessione stretta tra aree naturali-rurali e strutture antropiche.

In queste zone c’è la concreta possibilità che un incendio si possa propagare verso una zona urbanizzata con le dinamiche proprie di un fenomeno naturale; tuttavia le cause che possono far insorgere l’evento oltre che dai motivi ricorrenti propri degli incendi naturali, in questo caso possono derivare anche da un’altra serie di motivi dovuti all’interazione, con il sistema urbano.

Nella zona di interfaccia il rischio di incendio aumenta notevolmente sia a causa dell’entità del danno che esso può provocare sia per la capacità di propagazione e il numero delle cause possibili per cui l’incendio stesso può innescarsi.

Gli obiettivi specifici, sono quelli di definire e classificare le zone di interfaccia tramite una metodologia standard e collaudata e di predisporre strumenti speditivi e procedure per adempiere alle seguenti prescrizioni:

- I. Estendere fino alla scala comunale il sistema preposto alla previsione della suscettività all’innescio e della pericolosità degli incendi boschivi ed al conseguente allertamento;
- II. Individuare e comunicare il momento e le condizioni per cui l’incendio boschivo potrebbe trasformarsi e/o manifestarsi quale incendio di interfaccia, determinando situazioni di rischio elevato o molto elevato, da affrontare come emergenza di protezione civile;
- III. Fornire al responsabile delle attività legate allo stato di emergenza un quadro chiaro ed univoco dell’evolversi delle situazioni, al fine di poter perseguire una tempestiva risposta di tutte le componenti di protezione civile, istituzionalmente preposte e necessarie all’intervento;
- IV. Determinare sinergie e coordinamento tra le funzioni:

- *Di controllo, contrasto e spegnimento dell’incendio boschivo prioritariamente in capo al Corpo Forestale della RAS;*
- *Di pianificazione preventiva, controllo, contrasto e spegnimento dell’incendio nelle strette vicinanze di strutture abitative, sociali ed industriali, nonché di infrastrutture strategiche e critiche, prioritariamente in capo al C.N.VV.F.;*
- *Di Protezione Civile per la gestione dell’emergenza in capo prioritariamente all’autorità comunale, ove nel caso, in stretto coordinamento con le altre autorità di protezione civile ai diversi livelli territoriali.*

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate (ossia aree di interfaccia):



- Interfaccia classica: frammistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani);
- Interfaccia mista: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- Interfaccia occlusa: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).

Per quanto concerne il comune di Domusnovas, l'applicazione del metodo indicato dal Manuale Operativo ha permesso di identificare e classificare il territorio secondo la potenziale pericolosità e successivamente secondo il Rischio di incendio d'interfaccia.

Negli elaborati grafici prodotti, *EG-RIN-3.2.1 – Carta degli elementi esposti al rischio di incendi di interfaccia - area urbana* ed *EG-RIN-3.2.2 – Carte degli elementi esposti al rischio di incendi di interfaccia - territorio* sono stati riportati i risultati dell'applicazione del metodo, (attuato tramite procedure GIS). La tecnica ha permesso di classificare in termini di pericolosità e potenziale rischio le zone di interfaccia, e di individuare e classificare in modo rigoroso, le zone a pericolosità alta – media – bassa e, allo stesso modo, il rischio in termini di rischio alto – medio e basso.

Dal 2013 questa attività prevede la definizione di un bollettino specifico che viene puntualmente pubblicato presso il sito della Regione Sardegna alla Sezione della protezione Civile alla pagina <http://www.sardegnaambiente.it/index.php?xsl=2273&s=20&v=9&c=7093&nodesc=1>.

Questo bollettino viene diramato dalla Direzione Generale della Protezione Civile - Servizio Prevenzione e Protezione Rischi ed è aggiornato ogni giorno alle ore 14:00 ed evidenzia le zone che possono essere soggette ad incendi, i livelli di pericolosità e i danni associati a tali eventi.



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI  
**DOMUSNOVAS**

**RG - PPC-A2**  
**RISCHIO**  
**INCENDIO**



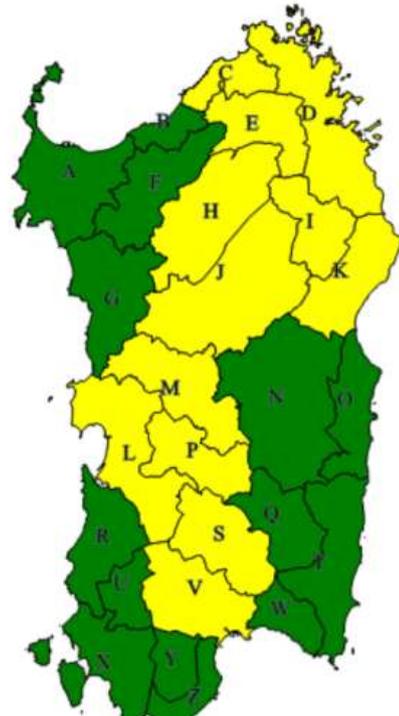
REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

PRESIDÈNTZIA  
PRESIDENZA

Direzione Generale della Protezione Civile  
Prot. n.7280 del 03.07.2017

**BOLLETTINO DI PREVISIONE DI PERICOLO INCENDIO PER MARTEDÌ 04/07/2017**

ZONA	PREVISIONE PERICOLO	FASE OPERATIVA REGIONALE
A	BASSO	PREALLERTA
B	BASSO	PREALLERTA
C	MEDIO	ATTENZIONE
D	MEDIO	ATTENZIONE
E	MEDIO	ATTENZIONE
F	BASSO	PREALLERTA
G	BASSO	PREALLERTA
H	MEDIO	ATTENZIONE
I	MEDIO	ATTENZIONE
J	MEDIO	ATTENZIONE
K	MEDIO	ATTENZIONE
L	MEDIO	ATTENZIONE
M	MEDIO	ATTENZIONE
N	BASSO	PREALLERTA
O	BASSO	PREALLERTA
P	MEDIO	ATTENZIONE
Q	BASSO	PREALLERTA
R	BASSO	PREALLERTA
S	MEDIO	ATTENZIONE
T	BASSO	PREALLERTA
U	BASSO	PREALLERTA
V	MEDIO	ATTENZIONE
W	BASSO	PREALLERTA
X	BASSO	PREALLERTA
Y	BASSO	PREALLERTA
Z	BASSO	PREALLERTA



**PERICOLOSITA' BASSA - CODICE VERDE**

le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il solo dispiegamento delle forze ordinariamente schierate a terra.

**PERICOLOSITA' MEDIA - CODICE GIALLO**

le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se tempestivamente affrontato, può essere contrastato con il dispiegamento di forze ordinarie di terra eventualmente integrato dall'impiego di mezzi aerei "leggeri" della Regione.

**PERICOLOSITA' ALTA - CODICE ARANCIONE**

le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale.

**PERICOLOSITA' ESTREMA - CODICE ROSSO**

le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, si propaga rapidamente raggiungendo grandi dimensioni nonostante il concorso della forza aerea statale alla flotta aerea regionale.

**FASI OPERATIVE REGIONALI**

Le attività di carattere preventivo da mettere in atto in ciascuna fase operativa sono disciplinate nel PRAI 2017 - 2019, aggiornamento 2017, approvato con DGR 25/8 del 23 maggio 2017



Va da se che ogni amministrazione comunale deve avere l'onere di controllare giornalmente lo stato di allerta diramato, verificando la propria situazione e procedendo se è il caso, all'attivazione dei conseguenti stati di allerta dell'organizzazione comunale.

### **3. RISCHIO INCENDIO ALLE RETI TECNOLOGICHE**

Il rischio per i sistemi tecnologici consiste nell'interruzione del rifornimento di un determinato servizio: idrico, di black-out elettrico o informatico, delle telecomunicazioni spesso legata a un incendio che ha compromesso la funzionalità della rete interrompendo il servizio.

Tale rischio è determinato da guasti o particolari eventi non sempre confutabili, che comunque possono generare disagi e problemi.

Gli incendi in questo caso possono essere sia la causa del disservizio sia la conseguenza del guasto, ciononostante in entrambe i casi è necessario attivarsi sia al fine di spegnere l'eventuale focolaio sia per ripristinare il servizio.



#### 4. MODELLO DI INTERVENTO PER IL RISCHIO INCENDI - AREA URBANA

In caso di incendio nell'area urbana è necessario seguire le seguenti fasi operative:

FASE 1
A seguito dall'evento calamitoso opportunamente segnalato dai dispositivi preposti (Sirene, SMS, altro) le persone delle aree colpite dall'evento calamitoso devono uscire dalle abitazioni e recarsi quanto prima nelle aree di ricovero. Per coloro che non siano in grado di muoversi con propri mezzi sarà il C.O.C. a inviare prontamente mezzi e personale preposto. Il C.O.C. ha il compito di mettere in allerta tutti i sistemi di intervento e gli organismi preposti nei vari ruoli.
FASE 2
a) Perpetrarsi dell'evento: Le persone giunte all'area di Ricovero, sono sentiti dal personale preposto facenti parte del C.O.C. per la raccolta di richieste e per l'anagrafica. In questa fase si daranno le prime informazioni del caso. Qualora l'evento non rientrasse o la situazione per il ritorno alle abitazioni non sia possibile, si passa alla FASE 3 e si allestisce con le forze richiamate dal C.O.C. gli apprestamenti per gli sfollati e si dovrà procedere all'organizzazione dell'area di Ammassamento.
b) Rientro dell'Emergenza: Le persone sono comunque condotte al C.O.C. dove verranno informate quanto prima sull'agibilità delle abitazioni e sullo stato dell'evento intercorso.
FASE 3
Il perpetrarsi dell'evento e dello stato di emergenza delle zone colpite non permette il rientro nelle abitazioni che essendo dichiarate temporaneamente inagibili vanno interdette alle persone tramite apposite ordinanze al fine di successive fasi di accertamento. Le persone vengono condotte presso le <b>AREE DI RICOVERO</b> e sistemate in funzione del tempo di permanenza valutato in giorni, nel caso del prolungarsi dell'evento senza danni ingenti al patrimonio, in mesi se l'evento è causa di danni. In ogni caso la permanenza deve garantire il tempo necessario affinché siano realizzati gli accertamenti di agibilità.

Dalla sede del C.O.C. (Centro Operativo Comunale), ubicato presso il Comune di Domusnovas, in Piazza Caduti di Nassirya n.1, saranno fornite le dovute informazioni utili sul procedere delle azioni intraprese e sulle modalità per la ricerca delle persone non reperite.

Si può in generale evitare di far aggregare le persone sfollate nelle aree d'attesa, mandando o portando tali soggetti direttamente nelle aree ricovero più sicure e attrezzate.

Le aree di ammassamento garantiscono un razionale impiego dei soccorritori, dei mezzi e delle risorse nelle zone di intervento.



## 5. MODELLO DI INTERVENTO PER IL RISCHIO INCENDI - TERRITORIO

In caso di incendio nel territorio è necessario seguire le seguenti fasi operative:

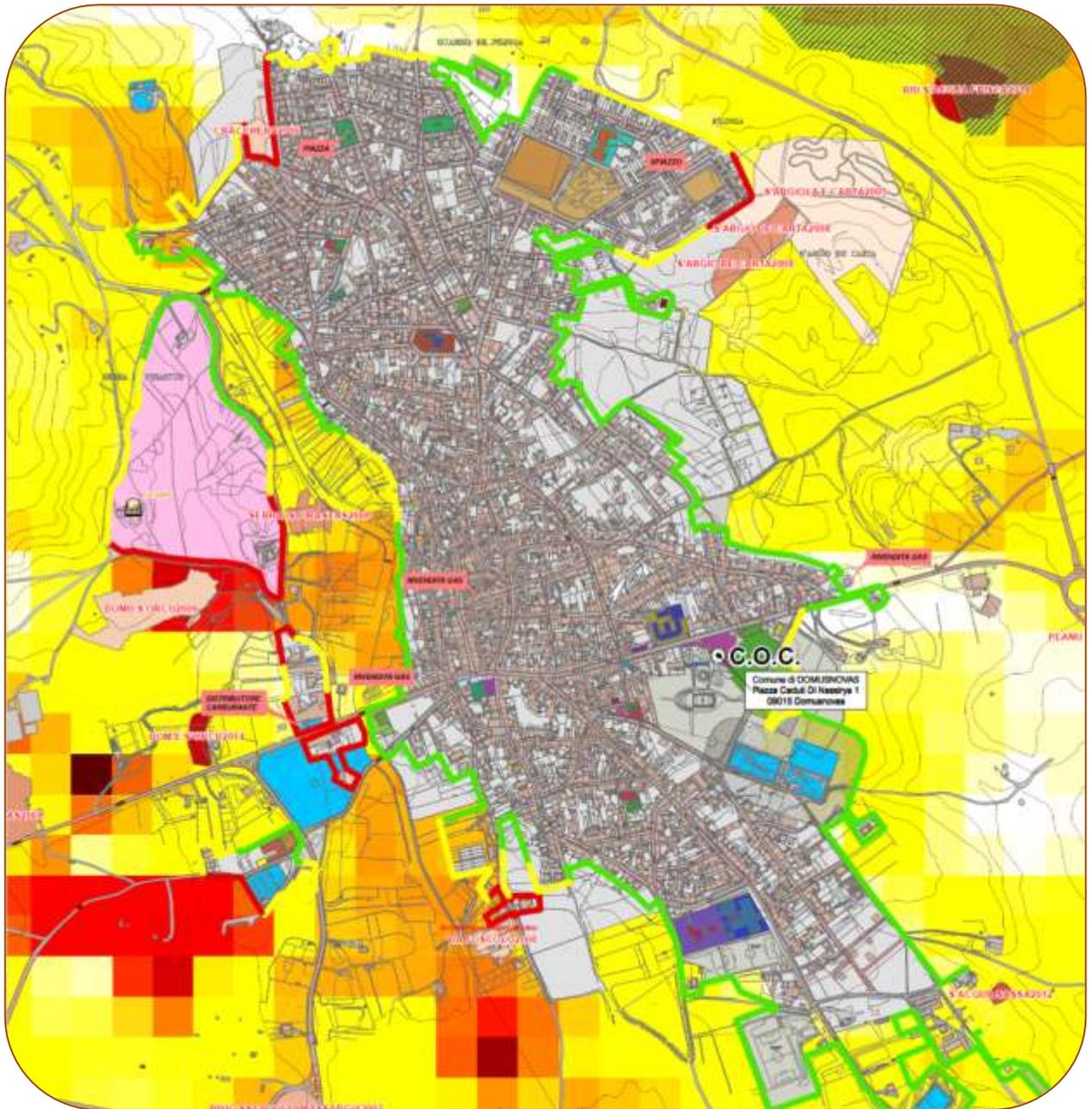
INDIVIDUAZIONE AREE
Sono state individuate due <b>AREE DI ATTESA</b> vicine tra loro e facilmente comunicanti. La prima ha un vasto campo che può fungere da zona di ammassamento. Questa area è capace di ospitare mezzi e persone per la gestione dell'emergenza. Nella seconda area saranno predisposti tutti i mezzi per offrire i primi generi di conforto alle persone coinvolte. Il C.O.C. ha il compito di mettere in allerta tutti i sistemi di intervento e gli organismi preposti nei vari ruoli.
AREA 1
Verrà predisposto il Centro di Comunicazione e Coordinamento, dove saranno organizzate le squadre di ricerca in caso di persone scomparse. In questa area inoltre, potranno atterrare gli elicotteri e sarà possibile sia predisporre un presidio per le ambulanze sia creare un servizio navette per il carico e trasporto dei superstiti.
AREA 2
Nella seconda area sarà possibile allestire una zona di ricovero e ristoro.
AREA DI RICOVERO
In questa area sarà possibile dare ricovero alle persone coinvolte dall'evento. Questa area non deve essere necessariamente capiente, perché l'evento coinvolge poche persone. Qui inoltre, le squadre che si apprestano ad intervenire sul campo ottengono le prime informazioni e assegnazione dei compiti.

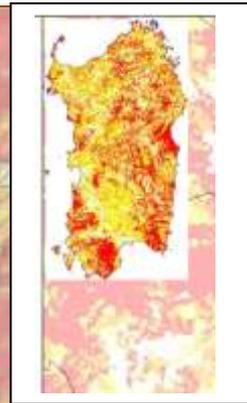
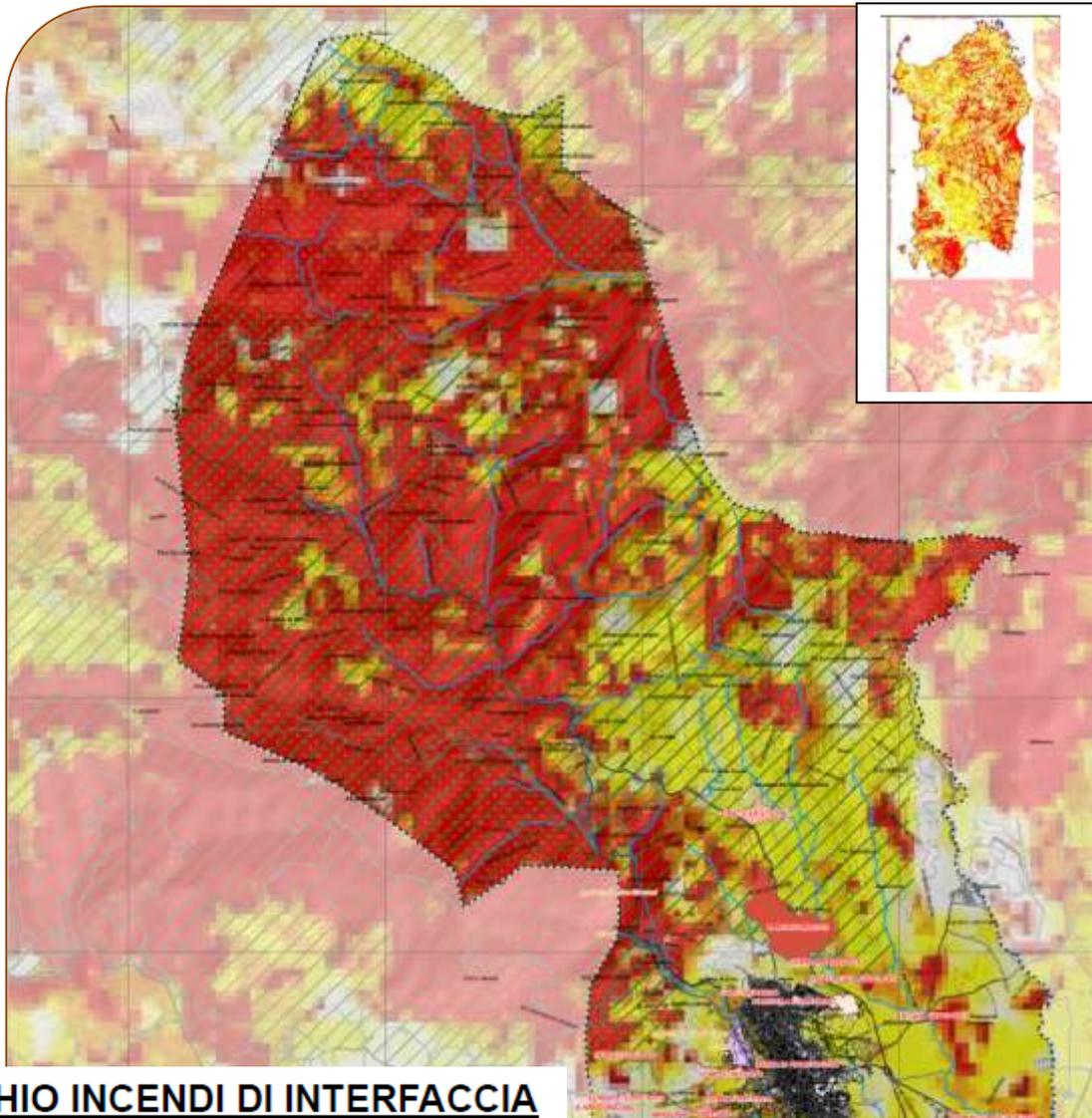
Dalla sede del C.O.C. (Centro Operativo Comunale), ubicato presso il Comune di Domusnovas, in Piazza Caduti di Nassirya n.1, saranno fornite le dovute informazioni utili sul procedere delle azioni intraprese e sulle modalità per la ricerca delle persone non reperite.



# PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI DOMUSNOVAS

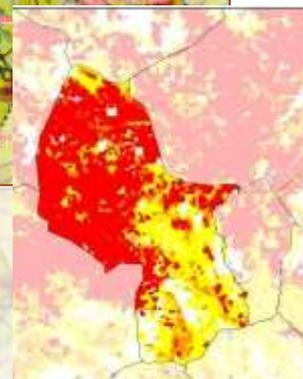
RG - PPC-A2  
RISCHIO  
INCENDIO





**RISCHIO INCENDI DI INTERFACCIA**  
**OUT-PUT DEL METODO DI CALCOLO**  
**DEL RISCHIO SUL PERIMETRO**  
**DELL'ABITATO DI DOMUSNOVAS**

-  RISCHIO BASSO O NULLO
-  RISCHIO MEDIO MODERATO
-  RISCHIO ALTO





## 6. LA PIANIFICAZIONE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

### 6.1. Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

Il *Centro Operativo Comunale* costituito dal personale e persone del Comune così come disposto dal Sindaco, e reperibili h24 opera a seconda delle situazioni secondo specifiche assegnazioni, creando la necessaria catena di azioni, non sovrapposte che permettono la corretta gestione dell'evento calamitoso:

- In condizioni normali: inviare e ricevere comunicazioni relative a situazioni di emergenza possibili, previste o in atto nel territorio del Comune di Domusnovas o presso i Comuni confinanti;
- in condizioni di emergenze in sviluppo: a seguito dell'attivazione da parte del Sindaco che attiva il C.O.C. a seguito dell'allerta ricevuta da parte del P.T.o da altro ente o cittadino, a causa della possibile evoluzione dell'evento verso un rischio elevato, dovrà coordinare tutte quelle attuare il coordinamento dell'intera struttura operativa. Il C.O.C. dovrà in tale senso supportare il Sindaco nel coordinamento delle azioni, ponendosi in contatto con le squadre operative presenti nel luogo dell'evento, e tutto il sistema soccorso che andrà allertato e mobilitato al fine di ridurre il rischio per la popolazione, animali e strutture.

Tutte le comunicazioni tra i vari componenti il C.O.C. dovranno essere scambiate, usando il telefono o via mail, e dovranno riguardare sia il periodo di emergenza che quello di condizioni al contorno che possono dare atto ad eventuali situazioni di emergenza ancora riconducibili a situazioni ordinarie.

Il Centro Operativo Comunale è ubicato presso la sede del Comune:

#### **Comune di Domusnovas**

Piazza Caduti di Nassirya 1 09015

Tel 0781-70771 - Fax 0781-72368

[comune.domusnovas@pec.it](mailto:comune.domusnovas@pec.it)

### 6.2. Composizione e Funzioni del Centro Operativo Comunale C.O.C.

Le emergenze devono essere segnalate al Comune che dovrà predisporre un numero atto a raccogliere tali comunicazioni attualmente approntate sul centralino dello stesso, inoltre lo stesso Ente fornirà notizia del tecnico reperibile h24 il quale dovrà procedere all'allertamento degli altri soggetti per attuare tempestivamente l'allestimento della struttura, tramite, in prima istanza l'allertamento del Dirigente preposto e il Comandante della Polizia Locale.

Il Dirigente riferirà al Sindaco la gravità della situazione in atto e si accerterà della disponibilità dei mezzi.

Il Sindaco sentite le condizioni e a seguito delle osservazioni tecniche del Dirigente, deciderà se disporre l'immediata attivazione del C.O.C. con il richiamo in servizio dei relativi soggetti nominati quali



Responsabili delle funzioni di supporto; nel caso lo ritenga opportuno sarà emanato l'evento e l'allarme per la popolazione e si appronteranno le disposizioni per dar atto alle ordinanze di chiusura dei servizi pubblici che generano mobilità (scuole – asili – ecc.).

Anche la Polizia locale sarà attivata sia per disporre dei posti di blocco alla viabilità definita a rischio maggiore, sia per definire l'eventualità di altri ulteriori controlli anche sulla viabilità urbana.

Se l'evento volge ad una situazione di emergenza maggiore, si dovrà provvedere alla segnalazione immediata al Prefetto e alla Direzione Regionale di Protezione Civile, concordando di concerto la possibilità dell'insorgere di situazioni di pericolo con conseguenze di eventuali danni a persone e/o cose.

Finito lo stato di allerta il Sindaco, sentito il responsabile preposto e designato alla Protezione Civile, sancirà il rientro delle disposizioni intraprese.

Al fine di attuare le disposizioni precedentemente esposte sarà imperativo che i recapiti privati di tutto il personale comunale che andranno a comporre il C.O.C., designati appositamente dal Sindaco saranno contenuti in apposito plico sigillato in triplice copia (da utilizzarsi esclusivamente per i fini di Protezione Civile), da consegnare all'associazione "A.D.A.V.D. Protezione Civile Via Baracca, 1, 09015 Domusnovas" che provvederà a custodirlo, uno a disposizione del Sindaco e uno a disposizione del Dirigente Ufficio Tecnico.

Le Funzioni sopra citate che andranno a comporre il C.O.C. e saranno attivate prontamente secondo le modalità precedentemente definite sono:

- Funzione 1 – Tecnica e di Pianificazione**
- Funzione 2 – Sanità, assistenza sociale e veterinaria**
- Funzione 3 – Volontariato**
- Funzione 4 – Materiali e mezzi**
- Funzione 5 – Servizi essenziali e attività scolastica - Telecomunicazioni**
- Funzione 6 – Censimento danni a persone e cose**
- Funzione 7 – Strutture operative locali, viabilità**
- Funzione 8 – Assistenza alla popolazione**
- Funzione 9 – Mass media ed informazione**

Ad ogni funzione sopra citata il comune dovrà imperativamente designare un soggetto preposto indicando recapito telefonico, cellulare e indirizzo civico e mail.

Tali soggetti nominati espressamente dal Sindaco dovranno garantire la massima disponibilità e partecipazione allorquando si verifichino le condizioni di emergenza come precedentemente descritto.



### 6.3 Attivazione dell'intervento

RISCHIO INCENDIO					
Il Sindaco o suo delegato verifica con cadenza giornaliera la pubblicazione di eventuali "Avvisi di condizioni meteorologiche avverse": sito istituzionale della <i>Protezione Civile Regionale</i> <a href="http://www.sardegnaprotezionecivile.it/">http://www.sardegnaprotezionecivile.it/</a> , nell'apposita sezione dedicata agli "Avvisi di Condizioni meteorologiche avverse".					
<b>1) Fase di attenzione</b>					
<b>2) Fase di preallarme</b>					
<b>3) Fase di allarme</b>					
Struttura coinvolta	Nominativo	Azioni	Fase 1	Fase 2	Fase 3
Tecnica e di Pianificazione		Attiva il personale preposto per eventuali servizi di monitoraggio e presidio territoriale (anche di concerto con le associazioni di volontariato e protezione civile) locale da attivare in caso di necessità, in funzione della specificità del territorio e dell'evento atteso	Si	Si	
Servizi essenziali e attività scolastica - Telecomunicazioni		Verifica la funzionalità e l'efficienza dei sistemi di telecomunicazione sia con le altre componenti del sistema della Protezione Civile sia interni al Comune	Si	Si	
Strutture operative locali, viabilità		Individua e verifica i percorsi alternativi di collegamento tra le aree periferiche storicamente esposte e la viabilità provinciale, statale e verso il centro abitato.	Si	Si	
Mass media ed informazione		Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con la Prefettura, la Provincia, la SORI, i Comuni limitrofi e con le strutture operative locali di Protezione Civile	Si	Si	
Sindaco		Attiva le strutture operative comunali, comprese le Organizzazioni di Volontariato che hanno sede operativa nel Comune, per l'intera durata della fase di attenzione e/o preallarme	Si	Si	
Volontariato		Segnala prontamente alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI, eventuali criticità rilevate nell'ambito dell'attività di presidio territoriale locale	Si	Si	



<b>RISCHIO INCENDIO</b>					
Il Sindaco o suo delegato verifica con cadenza giornaliera la pubblicazione di eventuali "Avvisi di condizioni meteorologiche avverse": sito istituzionale della <i>Protezione Civile Regionale</i> <a href="http://www.sardegnaprotezionecivile.it/">http://www.sardegnaprotezionecivile.it/</a> , nell'apposita sezione dedicata agli "Avvisi di Condizioni meteorologiche avverse".					
<b>1) Fase di attenzione</b>					
<b>2) Fase di preallarme</b>					
<b>3) Fase di allarme</b>					
<b>Struttura coinvolta</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Azioni</b>	<b>Fase 1</b>	<b>Fase 2</b>	<b>Fase 3</b>
<b>Mass media ed informazione</b>		<b>Comunica preventivamente ed adeguatamente alla popolazione e, in particolare, a coloro che vivono o svolgono attività nelle aree a rischio, l'evento fenomenologico previsto al fine di consentire l'adozione delle buone pratiche di comportamento e di auto protezione. In particolare vanno monitorati i nuclei con presenza di persone affette da patologie che necessitano di trasporto verso i centri sanitari.</b>	<b>Si</b>	<b>Si</b>	
<b>Sindaco</b>		<b>Attiva COC almeno nelle funzioni di supporto minime ed essenziali o con tutte le funzioni di supporto previste nel Piano di Protezione Civile</b>	<b>Si</b>	<b>Si</b>	
<b>Sindaco</b>		<b>Se l'evento non è fronteggiabile con le sole risorse comunali, informa tempestivamente la Prefettura, la Provincia e la SORI e attiva il COC, se non già attivato in fase previsionale</b>			<b>Si</b>
<b>Volontariato</b>		<b>Garantisce il costante aggiornamento sull'evoluzione dell'evento nei riguardi della SORI, della Prefettura e della Provincia</b>			<b>Si</b>
<b>Mass media ed informazione</b>		<b>Assicura l'adeguata e tempestiva informazione alla popolazione sull'evento in corso e sulla relativa messa in atto di norme di comportamento da adottare</b>			<b>Si</b>
<b>Sindaco</b>		<b>Attiva lo sportello informativo comunale</b>			<b>Si</b>



<b>RISCHIO INCENDIO</b>					
Il Sindaco o suo delegato verifica con cadenza giornaliera la pubblicazione di eventuali "Avvisi di condizioni meteorologiche avverse": sito istituzionale della <i>Protezione Civile Regionale</i> <a href="http://www.sardegnaprotezionecivile.it/">http://www.sardegnaprotezionecivile.it/</a> , nell'apposita sezione dedicata agli "Avvisi di Condizioni meteorologiche avverse".					
<b>1) Fase di attenzione</b>					
<b>2) Fase di preallarme</b>					
<b>3) Fase di allarme</b>					
<b>Struttura coinvolta</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Azioni</b>	<b>Fase 1</b>	<b>Fase 2</b>	<b>Fase 3</b>
Strutture operative locali, viabilità		Attiva o intensifica, se già in atto, le attività di presidio territoriale locale e il controllo della rete stradale di competenza nelle località interessate dall'evento e se ritenuto necessario informa la Prefettura e la SORI			Si
Strutture operative locali, viabilità		Dispone l'eventuale chiusura al transito delle strade interessate dall'evento attivando i percorsi viari alternativi, con particolare attenzione all'afflusso dei soccorritori e all'evacuazione della popolazione colpita e/o a rischio, in coordinamento con gli altri enti competenti			Si
Funzione 2-Sanità, assistenza sociale e veterinaria		Individua le situazioni di pericolo e assicura la prima messa in sicurezza della popolazione e l'assistenza ad eventuali persone affette da patologie sanitarie e feriti			Si
Assistenza alla popolazione		Assicura l'assistenza immediata alla popolazione (ad esempio distribuzione di generi di primo conforto, pasti, servizi di mobilità alternativa, etc....)			Si
Tecnica e di Pianificazione		Valuta la possibilità di utilizzo di strutture idonee a garantire l'assistenza abitativa alle eventuali persone evacuate con particolare riguardo a quelle destinate all'attività residenziale, alberghiera e turistica			Si
Censimento danni a persone e cose		Provvede al censimento della popolazione evacuata e dei danni alle strutture e alle infrastrutture			Si



<b>RISCHIO INCENDIO</b>					
Il Sindaco o suo delegato verifica con cadenza giornaliera la pubblicazione di eventuali "Avvisi di condizioni meteorologiche avverse": sito istituzionale della <i>Protezione Civile Regionale</i> <a href="http://www.sardegnaprotezionecivile.it/">http://www.sardegnaprotezionecivile.it/</a> , nell'apposita sezione dedicata agli "Avvisi di Condizioni meteorologiche avverse".					
<b>1) Fase di attenzione</b>					
<b>2) Fase di preallarme</b>					
<b>3) Fase di allarme</b>					
<b>Struttura coinvolta</b>	<b>Nominativo</b>	<b>Azioni</b>	<b>Fase 1</b>	<b>Fase 2</b>	<b>Fase 3</b>
<b>Sindaco</b>		<b>Adotta ordinanze urgenti al fine di scongiurare l'insorgere di situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità oltreché di emergenze sanitarie e di igiene pubblica</b>			<b>Si</b>
<b>Tecnica e di Pianificazione</b>		<b>Dispone affinché i gestori di servizi essenziali intervengano tempestivamente per ripristinare i servizi interrotti o danneggiati</b>			<b>Si</b>
<b>Sindaco</b>		<b>Valuta se dichiarare il cessato allarme, dandone comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla SORI</b>			<b>Si</b>



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI  
**DOMUSNOVAS**

EA-01.1

RELAZIONE  
GENERALE